

COLLANA
M4A

Tommaso Stilla
Cina tra immagine e poesia



Tommaso Stilla | Cina tra immagine e poesia
a cura di Elena Amodeo e Vittorio Schieroni

Presentazione
Raffaele Cera

Testi
Elena Amodeo
Vittorio Schieroni
Tommaso Stilla

Progettazione grafica del catalogo
MADE4ART

Spazio, comunicazione e servizi per l'arte e la cultura
Via Voghera 14 - 20144 Milano
www.made4art.it - info@made4art.it - +39 02 39813872

Il catalogo, a cura di MADE4ART, è stato stampato nel mese di dicembre 2017

Collana
MADE4ART

M4A



Questa monografia di fotografie di Tommaso Stilla apre scenari inconsueti su un paese da noi lontano che vive però nell'immaginario nostro con un fascino e una magia che troviamo espressi e documentati negli scatti dell'autore.

Il volume è diviso in otto sezioni ma con un filo rosso che dà unità intrinseca all'insieme delle fotografie.

Anzitutto spicca il paesaggio, ripreso spesso nella sua calma e nel suo silenzio che rispondono bene all'emozione che avrà provato l'autore delle foto e che prova chi osserva con la necessaria concentrazione tali documenti.

Così si aprono scenari nuovi nella nostra immaginazione e le foto diventano il riflesso anche soggettivo di chi si trova a osservarle.

In altre sezioni del volume è presente l'uomo pescatore o contadino che sia, e si instaura un connubio felicissimo tra paesaggio e umanità, connubio che da sempre caratterizza attraverso i millenni la storia del pianeta terra.

Anche in questo caso lo scatto di Stilla illumina non solo il mondo esteriore ma anche il mondo interiore, sicché diventa come il demiurgo capace di far generare la vita anche là dove domina il deserto.

Alcune fotografie portano alla ribalta i colori vivaci e i disegni geometrici che sono tanta

parte della civiltà estetica della Cina.

In questo caso l'autore probabilmente è stato catturato dalla sinergia che si offriva ai suoi occhi tra luce, linee e colori sicché lo scatto più che di una emozione è indice di stupore e meraviglia.

Ma anche così chi guarda la foto è come immerso in una realtà che comunque comunica la capacità dell'essere umano di farsi interprete del calore che è dentro la sua natura.

Ancora una volta, quindi, nella fotografia, meglio, in un certo modo di fare la fotografia, vi è il senso di una ricerca che ha un grande valore, e cioè la ricerca di quello strano e misterioso equilibrio tra il nostro mondo interiore e il mondo che ferve all'esterno.

Tommaso Stilla, quindi, con queste foto ci aiuta a capire meglio non solo la magia segreta della Cina ma anche il gioco che avviene nel nostro essere che si trova a guardare quegli scatti.



La Cina e Tommaso Stilla: un incontro tra una cultura millenaria e un artista fotografo che con grande sensibilità e delicatezza ha ritratto l'anima più profonda e autentica di una terra in trasformazione, con tradizioni ancora profondamente vitali, ma lo sguardo rivolto alla modernità. Gli scatti che vengono presentati in questo volume testimoniano la capacità dell'autore di immergersi in un contesto naturale, sociale e culturale per trasformare in immagini l'essenza di un popolo e dell'ambiente in cui vive, dalle remote regioni rurali, dove le consuetudini sono ferme nei secoli, alle frenetiche metropoli, con i loro grattacieli e milioni di abitanti che vivono a stretto contatto.

Questa monografia prosegue e completa l'attività di divulgazione del ciclo fotografico di Tommaso Stilla sul Paese del Dragone che ha avuto inizio con la personale "Cina tra cielo e terra" presentata presso lo spazio MADE4ART di Milano nel settembre del 2017. In quell'occasione, la scelta condivisa dai curatori della mostra e dal fotografo è stata quella di focalizzare l'attenzione sul Guangxi, Regione autonoma che si trova nella parte meridionale del Paese, sui pescatori del fiume Lijiang e i contadini delle risaie Longsheng, che conducono il loro lavoro quotidiano con semplicità e dignità sotto gli straordinari profili delle montagne circostanti, avvolte dalla luce e da una nebbia di sogno.

Viene ora il momento di ampliare la visione e presentare l'intera produzione fotografica scaturita dal viaggio condotto da Stilla nel 2016, esperienza che ha lasciato un segno indelebile nella sua sensibilità. Accanto alle immagini già protagoniste della mostra milanese, fanno la loro comparsa feste e riti della tradizione popolare, mercati d'artigianato vivaci come tavolozze di colori, villaggi di campagna, città di provincia attraversate da suggestivi vicoli d'acqua solcati da ponti di pietra – come la spettacolare "Città d'acqua" di Zhouzhuang –, fino alle avveniristiche metropoli, di cui Shanghai ne è un esempio eclatante.

Luoghi molto diversi tra loro, come estremamente differenti sono gli abitanti che vivono nella loro quotidianità tutte queste realtà. A non cambiare resta lo sguardo di Tommaso Stilla, che riesce a cogliere quell'anima che accomuna la Cina della contemporaneità, fondendo immagine e poesia in una ricerca estetica che diventa un prezioso documento del contesto storico attuale.

Ho iniziato a viaggiare per fotografare qualche anno fa. E spesso, ancora oggi, mi chiedo quali siano le motivazioni che mi spingono ad affrontare percorsi di migliaia di chilometri per raggiungere luoghi lontani, abbandonando la sicurezza, gli agi, le comodità offerti dalla quotidianità. Credo che a spingermi sia la sete di conoscenza, l'esigenza di creare un legame empatico con gli altri, scoprire nuovi luoghi e documentare tutto con la macchina fotografica.

La fotografia di viaggio diventa, quindi, quella finestra aperta sul mondo che permette di comprendere i suoi luoghi, i suoi abitanti e che allo stesso tempo porta ad accettare sfide, a sperimentare nuove esperienze, a vivere nuove sensazioni e forti emozioni. Quindi anche un mezzo indispensabile per l'arricchimento e la crescita personale.

E la sfida per un fotografo di viaggio, in questi casi, consiste nel riuscire a catturare e a trasporre nelle foto la grandiosità e l'unicità di questi luoghi come i terrazzamenti di riso di Longshen, di forte impatto emotivo e visivo, che si sviluppano per migliaia di chilometri quadrati e da un'altezza che va dai 300 ai 1000 metri. Con la loro serie di interminabili livelli, caratterizzati tutti da un movimento delle linee sinuoso e curvilineo, a volte irregolare e a volte continuo, che si susseguono e si espande a perdita d'occhio fino all'orizzonte, si prestano ad essere interpretati dalle diverse e varie sensibilità dei fotografi.

Ma fare anche in modo che lo spirito di questi luoghi, come i maestosi paesaggi della valle del fiume Lijiang, con le creste delle montagne che spuntano dalle nuvole, fotografate dall'alto e all'alba e quell'atmosfera di un mondo da sogno e pieno di poesia che ammantano

i pescatori all'alba mentre pescano con i loro cormorani addestrati, sia restituito nelle foto in tutta la sua bellezza e magia (per evitare che i cormorani mangino il pescato alla loro gola è fissato un anello che lo stringe in modo tale che i cormorani non possano ingoiare il pesce che hanno pescato). E forse una delle sfide più impegnative per un fotografo è quella di fissare nelle immagini l'essenza e l'anima di un popolo, anzi dei popoli, come le colorate ed orgogliose minoranze etniche dei Zhuang, Yao, Miao e Dong, con le quali sono entrato in contatto durante la mia permanenza tra i terrazzamenti di riso di Longshen. Queste minoranze sono così orgogliose della loro cultura comunitaria da conservare ancora intatti, nonostante il tempo passato, l'architettura delle loro case, ancora in legno, i loro costumi, la loro dieta, le loro tradizioni popolari, il loro festival tradizionale e il loro stile di vita.

Questo viaggio ha toccato anche Yangshuo con suoi mercati, la valle del fiume Yulong, affluente del Lijiang, ed i suoi panorami; inoltre la cittadina di ZhouZhuang della contea di Kunshan, definita la Venezia della Cina con i suoi canali ed i suoi ponti, situata a 60 Km da Shanghai e poi la stessa Shanghai, con il suo skylight di Pudong ed il Bund, il quartiere coloniale.

Spero di essere riuscito a comunicare, attraverso la forza espressiva delle immagini, tutte quelle atmosfere, suggestioni e sfumature e ad immortalare momenti unici in grado non solo di stupire ed affascinare ma anche di informare.

Sono felice di condividere con voi tutto quello che ha rappresentato per me questo mio lavoro.





S h a n g h a i











Zhouzhouang, la Venezia della Cina





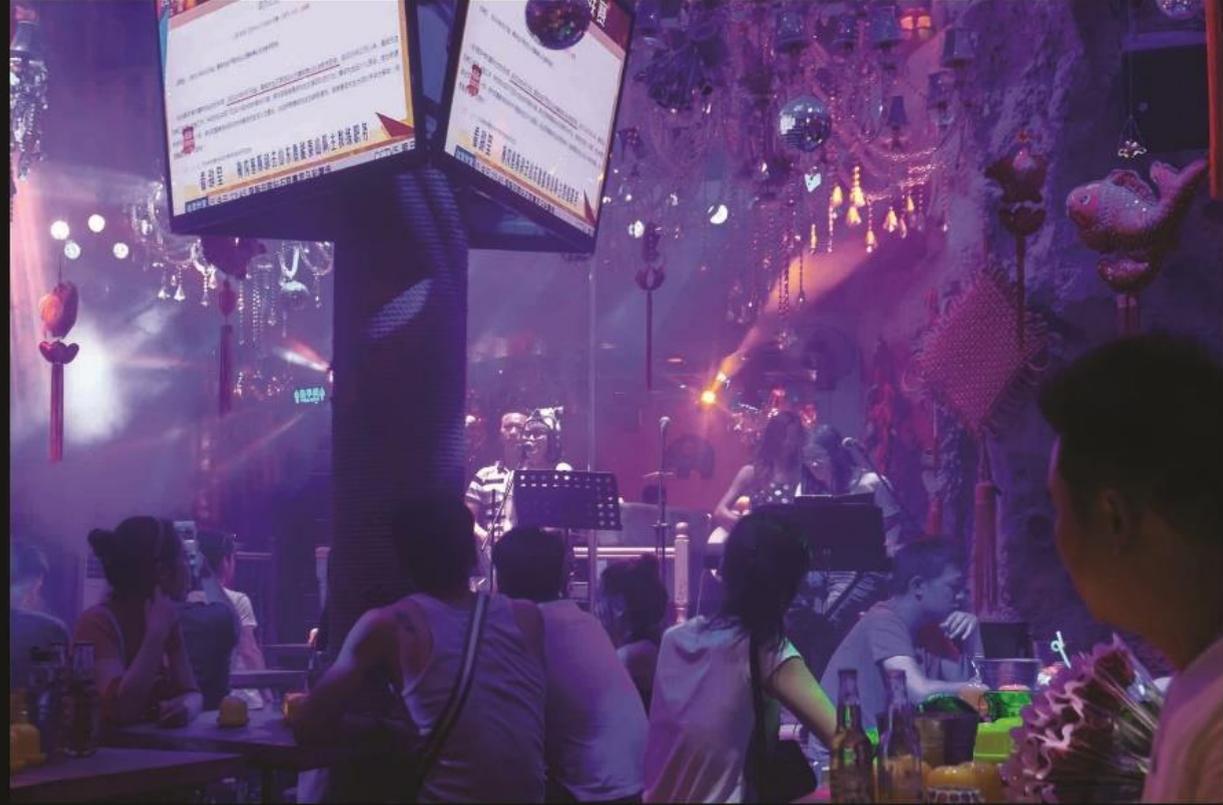








Jinkeng Yao village, Guilin,
Ping'an Zhuang village







Festa di buon auspicio: Ping'an Zhuang village













Risaie: Longshen, La schiena del drago













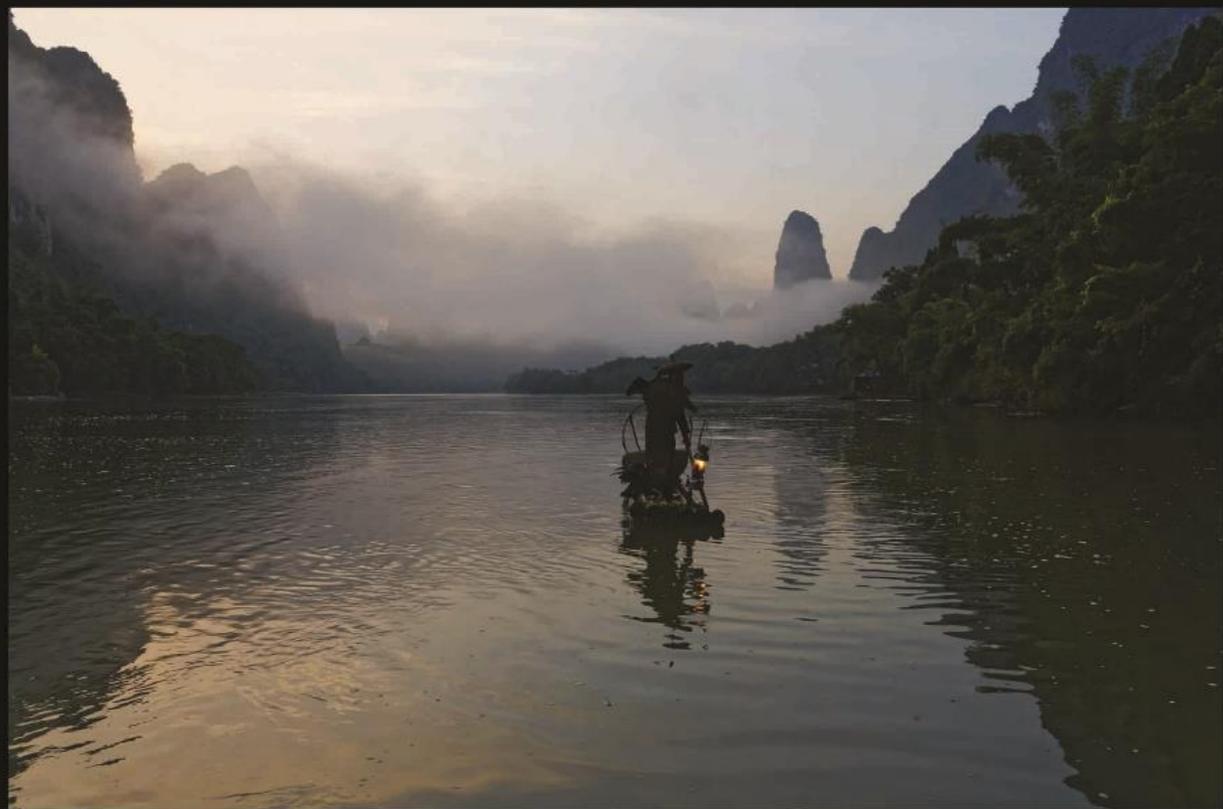






Pescatori: Lijiang River























Mercato: Yangshuo









Guangxi Zhuang: Yulong River, Lijiang River















Tommaso Stilla (San Marco in Lamis - FG, 1957)
attualmente vive e lavora a Milano.

Da sempre dedito alla fotografia e alla conoscenza di nuove culture, Stilla ha intrapreso viaggi in solitaria in diverse parti del mondo: una passione che lo ha portato ad esplorare territori e luoghi unici, ritratti dall'artista con sapienza e maestria attraverso immagini che, oltre alla propria esperienza, ne svelano il mistero e lo spirito più profondi.

Nel 2017 ha esposto in occasione della mostra personale "Cina tra cielo e terra" (MADE4ART, Milano).

